



ELEZIONI 2022

Campagna elettorale "misera e miserabile"

a pagina 11



NATIONS LEAGUE

L'Italia batte l'Inghilterra 1-0

a pagina 10



LA MOSTRA

Il design italiano è a Buenos Aires

ECHENIQUE a pagina 10

Voto rubato in Uruguay: denuncia di "Gente d'Italia" alla Procura di Roma

Lo scandalo con video di brogli per il Maie di Aldo Lamorte



Se Ambasciata e Cancelleria Consolare d'Italia in Uruguay e addirittura la Farnesina fanno finta di nulla e insistono negli "approfondimenti" nonostante le prove siano lampanti: foto e video...allora ci sentiamo in obbligo di intervenire. Perché questo è anche il ruolo di 'Gente d'Italia'.

ZANNI a pagina 2

ESPOSTO DELL'AMBASCIATA, MA CONTRO CHI?

Manca il nome dell'autore del reato, esiste forse un altro video con brogli?

News COMUNICATO RELATIVO ALLA VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA ELETTORALE
Notizie e Comunicati Data: 23/09/2022

Ieri, in tarda serata è arrivato il comunicato ufficiale dell'Ambasciata d'Italia di Montevideo: "In relazione a un video apparso recentemente sulle reti sociali, in cui viene impiegato a fini di propaganda un plico elettorale della circoscrizione "Uruguay" che è intestato a una persona diversa rispetto all'autore del video, questa Ambasciata ha consegnato alla Procura della Repubblica di Roma un esposto per violazione della normativa in materia elettorale. Per legge il voto è personale, uguale, libero e segreto". Poche righe che nascondono il nome dell'autore del video che tutti sanno perfettamente essere Aldo Lamorte. Per quale motivo l'Ambasciata non l'ha scritto? Forse ci sono altre immagini che si riferiscono a una frode diversa rispetto a quella che ha denunciato 'Gente d'Italia'?

ITALIA IN DIFFICOLTÀ



È un Paese per vecchi: sempre meno giovani

alle pagine 12 e 13

Quante strane coincidenze...

dalla REDAZIONE

A un giorno dal voto, permetteteci di tornare su un tema che ci sta molto a cuore. La nostra linea editoriale che, per l'ambasciatore Iannuzzi e il Comitato sarebbe "divisiva".

segue a pagina 6

Egregio senatore Ricardo Merlo...

di STEFANO CASINI

Egregio Senatore. Ricardo Merlo... Chi sarà la Sra o Signorina Valeria De Bellis? Lei la conosce? Come abbiamo visto sul video pubblicato sui social-media da Aldo Lamorte, ex Rappresentante del MAIE per (...)

segue a pagina 3

Il voto estero manomesso

di JUAN RASO

Abbiamo votato. Mentre in Italia si attende con ansia la giornata elettorale, all'estero abbiamo già stampato la nostra decisione. In realtà "stampato" non è la parola giusta; abbiamo già indicato a penna o matita le (...)

segue a pagina 15

Tecnocrazia e democrazia

di ANTONIO G. DI NATALE

La politica, quella alta, dovrebbe prospettare agli elettori una visione di società. Una idea di futuro per le nuove generazioni. La scelta tra una politica liberale, liberista e libertaria dove al centro c'è il cittadino e lo Stato (...)

segue a pagina 5

The crazy man

di JAMES HANSEN

La 'teoria del folle' è il nome moderno per una tecnica di governo molto antica—adoperata da ogni monarca e despota che abbia mai coltivato ad arte la propria reputazione per gli eccessivi e pericolosi scatti di rabbia davanti ad ogni ostacolo alla (...)

segue a pagina 13

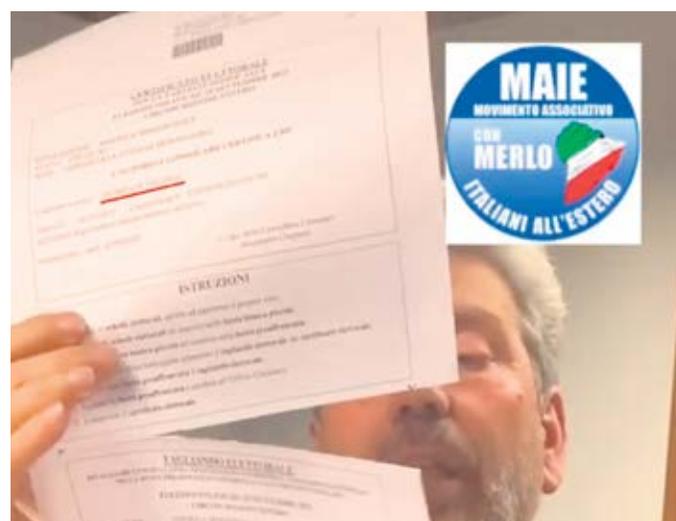
LO SCANDALO CON VIDEO DI BROGLI PER IL MAIE DI ALDO LAMORTE

Voto rubato in Uruguay: denuncia di "Gente d'Italia" alla Procura di Roma

Imbarazzanti silenzi dall'Ambasciata di Montevideo - Da Roma Vignali, Direttore generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie, evita di parlare delle irregolarità commesse in campagna elettorale a Montevideo, dallo stesso soggetto, nonostante gli siano state sottoposte video e prove fotografiche, come mai???

di ROBERTO ZANNI

Se Ambasciata e Cancelleria Consolare d'Italia in Uruguay e addirittura la Farnesina fanno finta di nulla e insistono negli "approfondimenti" nonostante le prove siano lampanti: foto e video...allora ci sentiamo in obbligo di intervenire. Perché questo è anche il ruolo di 'Gente d'Italia'. Rendere pubbliche, denunciare agli organi competenti e combattere le ingiustizie che vengono perpetrate ai danni della comunità italiana all'estero. Era successo l'anno scorso, solo per riportare l'ultimo eclatante esempio, con la lotta portata avanti anche da noi, e poi vinta, quando emerse la truffa che aveva fatto eleggere Adriano Cario al Senato grazie a migliaia di schede che, in Argentina, è stato provato, avevano la medesima grafia. Una frode che aveva privato il senatore Fabio Porta del suo legittimo posto. Ci sono voluti tre anni al parlamentare del PD per riavere quello che gli era stato tolto con i brogli. Era il 12 gennaio scorso quando la legalità è tornata al Senato, ma dopo appena otto mesi ecco che un altro caso scuote la vita politica italiana nel Sudamerica. Lo scandalo Lamorte, scoperto dal nostro Matteo Forciniti, un altro abuso che si deve fermare. Non si può permettere di legalizzare i brogli, di permettere a qualcuno addirittura di



IL SILENZIO DELL'AMBASCIATORE

E l'Ambasciata di Montevideo? Non mancherà, anche se per il suo titolare, Giovanni Battista Iannuzzi, è finora muto davanti allo scandalo che sta montando. Eppure la nostra rappresentanza diplomatica dovrebbe essere la prima a schierarsi contro i crimini, di qualsiasi natura essi siano, che avvengono nella propria giurisdizione e coinvolgono l'Italia e gli italiani. Ma non è successo per

mostrarsi e postare sul web il momento in cui commette un reato. Non può e non deve restare impunito. Per questo, come potete vedere a parte, 'Gente d'Italia' ha presentato una denuncia alla Procura di Roma, ma sono stati informati anche il Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, il C.G.I.E, i partiti. Tutti devono sapere, dettagliatamente, quello che sta succedendo in Uruguay.



l'uccisione di Luca Ventre, avvenuta il primo giorno dell'anno del 2021, e pare che la medesima linea continui anche adesso. Perché? Più facile forse in questo caso dare una risposta.

E bisogna risalire all'anno scorso, alle relazioni presentate oltre al ministero a Roma, alle autorità competenti, contro 'Gente d'Italia' - con l'obiettivo di farci chiudere (non ci riusciranno) perché siamo una voce scomoda per l'arroganza del potere - da parte dell'Ambasciata e dal Comites (comandato guarda un po' proprio da Lamorte): rapporti stranamente simili, redatti in un italiano perfetto quando tutti i componenti della maggioranza della rappresentanza degli italiani all'estero a malapena la sanno biaccicare la lingua italiana, tant'è vero che vorrebbero addirittura redigere i verbali delle sedute in spagnolo... Una collusione sospetta che il silenzio di oggi rende più evidente...

NOI SIAMO DIVISIVI

Così per loro, Ambasciata e Comites/Lamorte, siamo diventati "divisivi" con una linea editoriale che non piace né all'ambasciatore Iannuzzi né a Lamorte e i suoi compari.

È la prima volta dopo 24 anni di pubblicazioni che siamo accusati di dividere la comunità italiana...Strano, no???? Ma se lo dicono loro e se questo significa



IL DIRETTORE

Al Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale - Roma
 E p.c. Al Sig. Ministro degli Esteri On.le Luigi Di Maio
 Al Sig. Ministro degli Interni Dott.ssa Luciana Lamorgese
 Al Capo Dipartimento Italiani nel mondo FdI, on.le Roberto Menia
 Al Capo Dipartimento Italiani nel mondo Pd, dott. Luciano Vecchi
 Al Segretario Generale Cgie dott. Michele Schiavone

Prot. 24-I-2022

Oggetto: Denuncia-esposto presunti brogli nelle elezioni in Uruguay

Spett.le Signor Procuratore,

Con la presente, il quotidiano 'La Gente d'Italia' nella persona del suo Direttore, Domenico Porpiglia e con tutta la redazione, e i collaboratori DENUNCIA e porta all'attenzione di questa Ecc.ma Procura un reato gravissimo che si è consumato a Montevideo (Uruguay) durante la campagna elettorale per le elezioni Politiche italiane 2022 e che potrebbe alterare il risultato delle stesse.

1) Il signor Aldo Lamorte, rappresentante del partito MAIE (Movimento Associativo Italiani all'Estero, presente alle consultazioni elettorali nella Circoscrizione estero) consigliere del C.G.I.E. (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero) e facente parte del Com.It.Es. (Comitati degli Italiani all'Estero) ha postato un video sui social network Facebook e Instagram per spiegare le modalità di voto per gli italiani che risiedono all'estero. Per farlo ha usato schede elettorali e certificato elettorale originali, votando il partito MAIE mentre era ripreso dalla telecamera. Ma come si può chiaramente osservare dalle immagini il certificato elettorale mostrato non gli apparteneva: era infatti intestato a De Bellis Valeria presumibilmente nata il 24/12/1972. In questo modo il signor Lamorte ha infranto l'Art. 18 della Costituzione che afferma che il "Voto è personale ed eguale, libero e segreto" e la Legge 459/2001 Art. 18 che al Comma 1 recita "Chi commette in territorio estero taluno dei reati previsti dal testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni, è punito secondo la legge italiana. Le sanzioni previste all'articolo 100 del citato testo unico, in caso di voto per corrispondenza, si intendono raddoppiate". L'Art. 100, Comma 1, del Decreto prevede che "Chiunque, con minacce o con atti di violenza, turba il regolare svolgimento delle adunanze elettorali, impedisce il libero esercizio del diritto di voto o in qualunque modo altera il risultato della votazione, è punito con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da 309 a 2.065 euro"

2) In seguito a questo gravissimo reato reso pubblico dal signor Lamorte, nella nostra denuncia chiediamo a S.E. di verificare i fatti da noi riportati e di indagare su come il suddetto Lamorte sia entrato in possesso del certificato appartenente a De Bellis Valeria e se l'appropriazione indebita non faccia parte di uno schema più ampio, una frode architettata durante le elezioni politiche italiane 2022, con il proposito di alterare i risultati delle votazioni nella Circoscrizione Estero, ripartizione America del Sud che prevede l'elezione di due deputati e un senatore.

IL DENUNCIANTE
 Domenico Porpiglia

Editore-Direttore

Montevideo 23 settembre 2022

fare gli interessi della comunità combattendo le truffe portate avanti da chicchessia, beh allora sì, vogliamo essere divisivi, anche con Luigi Maria Vignali, Diret-

tore generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie. È stato messo al corrente da Filomena Narducci, candidata alla Camera per il PD nel Sudamerica,

unica uruguaiana presente alle consultazioni, di un'altra gravissima irregolarità commessa da Lamorte/MAIE, campagna elettorale nella sede consolare italia-

Egregio senatore Ricardo Merlo...

(...) l'America Latina, Valeria De Bellis, ha dato al Sr. Lamorte il suo plico elettorale affinché glielo riempisse per votare MAIE. Ma non era che questo tipo di brogli elettorali non si dovevano fare più? Aldilà della vergogna che sento come Italiano, sento anche una profonda vergogna come votante. In molte occasioni, e non soltanto per quanto riguarda la campagna elettorale del MAIE fatta 2 anni fa con sua sorella (Lamorte), ma anche con il caso Cario e tanti altri nel passato, tutti ci siamo fatti l'idea che, le elezioni politiche all'estero, sono così irregolari e vergogno-

samente false che ci viene voglia di vomitare. Da firme ripetute migliaia di volte a dare mazzette ai postini che distribuiscono i plichi, decine di migliaia dei quali, in tutto il continente, non sono giunti a destino, ma sequestrati con questo tipo di pratiche. Ricordiamo il 2008 quando nel Consolato d'Italia di Buenos Aires, in uno scantinato, si riempivano decine di migliaia di buste con diversi nomi, tant'è vero che l'ex Console Generale Curcio, ebbe seri problemi con la giustizia e fu "cassonato" dal MAIE e mandato in luoghi esotici e lontani. Allora cosa succede? Lei, che è anche

diventato Sottosegretario del Ministero degli Affari Esteri, non dovrebbe allontanarsi da questi loschi soggetti che soltanto infangano il suo partito?

Ora, denunciato, questo signore che fa vedere su un video come vota con il plico di un'altra persona, può persino affrontare qualche anno di carcere perché c'è una legge, detta Legge Tremaglia, che prevede pene del genere per chi infligge il regolamento del voto per gli italiani all'estero. Io ci penserei, Sr. Merlo, ci penserei veramente, perché, invece di far pubblicità per il MAIE, questa figura "eternamente" in mezzo ad uno scandalo, come essere rappresentante

del CGIE e Presidente del COMITES (proibito dalla legge del CGIE), sta facendo del male allo stesso MAIE.

Un capitolo a parte per il Direttore Vignali che, per adesso, ha mostrato poco interesse su questo tipo di vergognose vicende...ma forse non si è reso conto che a dichiarare di fare propaganda elettorale nel consolato di Montevideo è stato proprio Lamorte...per cui siamo tutti in attesa della denuncia alla procura della repubblica di Roma e alla Farnesina scritta del signor ambasciatore Iannuzzi... E delle dimissioni dal Comites e dal Cgie del signor Lamorte... Meglio per lei e per il suo Maie, mi creda... Suo

STEFANO CASINI

IL COMMENTO

De Natale (Lega): "I brogli in Uruguay falsano il voto"

"Ora, purtroppo, i brogli non sono più un sospetto ma una triste realtà". Così Francesca De Natale, candidata per il centrodestra in quota Lega per un seggio alla Camera in America Meridionale, commenta la notizia pubblicata da Gente d'Italia e rilanciata ieri da Fabio Porta (Pd) su Aldo La Morte, candidato del Maie nella stessa ripartizione, che si è filmato con in mano il plico votato intestato ad un'altra persona. La candidata ricorda, quindi, di aver "raccolto" durante la campagna elettorale, "le istanze, le perplessità e le proposte dei connazionali sulle modalità di voto sempre meno trasparenti e macchiate sempre più spesso dai sotterfugi di personaggi poco raccomandabili". "Gli elettori ormai pensano sia inutile votare perché il sistema attuale lascia troppo spazio ai brogli e ai movimenti politici che truccano le schede. Questa - conclude - è la realtà che si respira in America del Sud oggi". Il risultato del 25 settembre "sarà inevitabilmente falsato".

aise

na, come scritto nella foto postata su Facebook, più prova di questa... Beh Vignali ha risposto garantendo di rimanere a disposizione per verificare eventuali irregolarità, ma quelle già commesse (e comprovate da foto e video) le ha ignorate: perché?

LA DENUNCIA

Al Procuratore della Repubblica del Tribunale di Roma dott. Francesco Lo Voi, e per conoscenza all' Ambasciatore

re d'Italia in Uruguay dott. Gianbattista Iannuzzi, , al Ministro degli Esteri on.le Luigi Di Maio, al Ministro degli Interni dott.ssa Luciana Lamorgese, al Segretario del Cgie dott.Michele Schiavone, al Capo del Dipartimento Italiani nel mondo di Fratelli d'Italia on.le Roberto Menia, al Capo del Dipartimento Italiani nel mondo del Partito Democratico dott. Luciano Vecchi..... Con allegati foto e video inviati da Lamorte sui social...

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

LA PROVA C'È: ADESSO QUALI LE CONSEGUENZE? DECIDERÀ LA PROCURA DI ROMA?

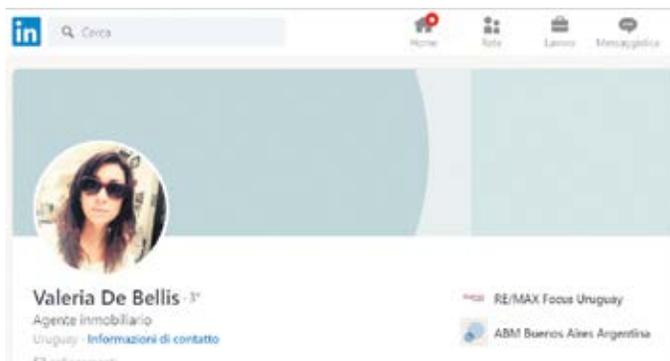
Come è stato scoperto il video dello scandalo in Uruguay che rischia di falsare le elezioni italiane

di MATTEO FORCINITI

Non capita tutti i giorni di vedersi fornito su un piatto d'argento un'occasione così importante. A me l'assist a porta vuota me l'ha servito Aldo Lamorte, parlamentare uruguayano con diversi incarichi nella collettività italiana, che si è scavato la fossa con le proprie mani. Era a tarda sera di domenica quando -tra le miriadi di contenuti inutili che scorrevano sul mio tablet- un video catturava la mia attenzione su Facebook: il politico si prendeva la briga di spiegare agli italouruguayani come votare nel tentativo di pubblicizzare il Maie (Movimento Associativo degli Italiani all'Estero) alle elezioni italiane il cui termine per partecipare stava per scadere. Ho subito pensato che quel filmato andava rivisto per bene e così il giorno dopo al computer ho iniziato a indagare per cercare di trovare qualcosa di interessante seppur con poche speranze. Ho fatto quello che un giornalista dovrebbe fare sempre, controllare e verificare. Nient'altro. Ho scaricato il video che nel frattempo ho trovato anche su Instagram e mi sono messo ad analizzarlo con pazienza analizzando ogni fermo immagine rilevante. Il primo tentativo andato a vuoto è stato quello di ingrandire l'intestazione del plico nella parte iniziale per vedere se c'era un nome. Non ho trovato niente ma non mi sono scoraggiato e ho proseguito sulla mia strada. Al secondo tentativo, nella parte finale del video, mi sono imbattuto in qualcosa che la mia parte razionale pensava fosse impossibile. Anche se l'immagine era un po' sfocata, il nome del



proprietario di quel certificato elettorale diceva inequivocabilmente De Bellis Valeria nata nel 1972. Era stato commesso un reato così platealmente, non ci potevo credere. Il voto degli italiani all'estero ha regalato in passato porcate indimenticabili ma questa è stata proprio imbarazzante, oscena. Innanzitutto perché c'è la prova provata del reato e poi perché a essere protagonista è una persona che esercita incarichi pubblici tanto in Italia come in Uruguay. Subito dopo la scoperta del nome ho fatto una rapida ricerca trovando una De Bellis Valeria cittadina italiana in Uruguay che effettivamente esiste e lavora come agente immobiliare per la società Remax. La contatto e lei mi smentisce qualsiasi coinvolgimento nella vicenda affermando: "Il mio indirizzo registrato al Consolato non è aggiornato ma ogni volta che ricevo qualcosa di importante vengo sempre avvisata. Questa volta non mi hanno detto niente quindi penso di non aver ricevuto il plico, mi sorprende e mi da anche fastidio vedere il mio nome nel video di questa persona che non



A sinistra Lamorte. Sopra il profilo twitter di Valeria De Bellis

conosco. Non saprei dire che cosa sia successo, in Uruguay ci sono altre persone con il mio nome". Ho provato a ricontattare in seguito questa Valeria De Bellis ma non mi ha mai più risposto al telefono. Se questa persona è la destinataria originaria del plico oppure solo un'omonima non lo sappiamo. Quello che sappiamo con certezza però è che le elezioni italiane in Uruguay sono state falsate. C'è un broglio accertato ed è questa la cosa più importante. Dopo la pubblicazione della notizia arrivano tantissimi commenti di indignazione da più parti. L'incredulità e il disgusto prendono il sopravvento. Il mondo politico, trasversalmente, interviene, segno evidente della gravità dell'episodio che infanga l'intero sistema di voto degli italiani all'estero. Il senatore uscente Fabio Porta (Partito Democratico) denuncia subito l'accaduto, l'ultima ciliegina sulla torta arrivata da Montevideo nel corso di questa anomala campagna elettorale. Lo seguono i candidati degli altri partiti in Sud America, tra cui Lega e Forza Italia. Il Maie, invece, preferisce restare in silenzio a costo di perderci la faccia. Anche in Uruguay la notizia del voto falso si diffonde ra-

pidamente per l'imbarazzo del Partido Nacional, il partito di governo che ha portato Lamorte in Parlamento come senatore supplente. Prima ancora di aver commesso un'illealtà su cui la magistratura potrà fornirci ulteriori dettagli c'è un punto fondamentale da tenere presente: Lamorte è un politico di vecchia data che attualmente ricopre anche incarichi negli organismi rappresentanza degli italiani all'estero (Comites e Cgie). Non è uno sprovveduto, sa bene quello che fa. In passato, inoltre, è stato anche candidato diverse volte alle elezioni italiane senza successo. Questa volta si è reso protagonista di un reato penale vero e proprio, superando tutte le altre anomalie del passato: cos'altro deve fare un politico per rassegnare le dimissioni dai suoi incarichi pubblici? Dov'è finita la dignità? Due giorni dopo il video dello scandalo a sorprendere è ancora una volta l'ambiguità dell'Ambasciata d'Italia in Uruguay con cui il rappresentante del Maie è andato a braccetto negli ultimi tempi. La denuncia delle autorità diplomatiche ancora non è arrivata, forse arriverà. Chi lo sa???

"Abbiamo appreso il fatto e stiamo effettuando tutti gli

approfondimenti del caso ai fini della doverosa segnalazione alla Procura della Repubblica" ha dichiarato a Gente d'Italia il capo della cancelleria consolare di Montevideo Alessandra Crugnola. Ma cosa c'è da accertare se in questo caso abbiamo una prova lampante fornitaci dal video? Si tratta di un tentativo disperato di prendere tempo per far calmare le acque oppure si sta cercando di nascondere qualcosa? Le domande a cui le autorità diplomatiche non hanno ancora risposto le riproponiamo qui un'altra volta in attesa di un chiarimento da parte dell'ambasciatore Giovanni Iannuzzi: come ha fatto Aldo Lamorte a votare per un'altra persona? Come ha fatto ad entrare in possesso di quel plico? È stato aiutato da qualcuno in questa operazione all'apparenza criminale? A Valeria De Bellis è stato consegnato il plico oppure no? E poi, soprattutto: quanti altri voti sono stati falsati in questo modo in Uruguay? Al momento una conseguenza diretta la nostra denuncia l'ha provocata: il video della vergogna è stato in fretta e furia rimosso da Instagram dal suo autore nel tentativo disperato di occultare la verità. Noi però quel video lo abbiamo salvato e lo ripubblichiamo integralmente sul nostro sito in modo da aiutare l'Ambasciata e il Ministero degli Esteri a fare al più presto tutti gli accertamenti del caso e mettere la parola fine a questa squallida vicenda. Un'ultima ma non per questo importante domanda: Aldo Lamorte quando si dimetterà dal Comites e dall Cgie come stanno già chiedendo in tanti in Uruguay???

Voto rubato in Uruguay: denuncia de "Gente d'Italia" en la Fiscalía de Roma

Bochornosi silenzios de la Embajada de Montevideo. Desde Roma, Luigi Vignali, Director General de Italianos en el Exterior y Políticas Migratorias, evita hablar de las irregularidades cometidas en la campaña electoral en Montevideo, por el mismo sujeto, a pesar de ser objeto de pruebas filmicas y fotográficas.

Si la Embajada, el Consulado e incluso la Farnesina fingien que no ha pasado nada e insisten en "estudios en profundidad", a pesar de que las pruebas son claras: fotos y videos... entonces intervendremos. Porque este es también el papel de 'Gente d'Italia': hacer públicas, denunciar ante los órganos competentes y combatir las injusticias que se cometen contra la comunidad italiana en el exterior.

Ya había pasado el año pasado, por traer de vuelta el último ejemplo llamativo, con la lucha continuada, y luego ganada, cuando salió a la luz la estafa que había hecho elegido a Adriano Cario para el Senado gracias a miles de

papeletas que, en Argentina, se intentó, tenían la misma letra. Un fraude que había privado al senador Fabio Porta del lugar que le corresponde. El parlamentario del PD tardó tres años en recuperar lo que le habían arrebatado con el fraude. Fue el pasado 12 de enero cuando la ley volvió al Senado, pero luego de apenas ocho meses, otro caso sacude la vida política italiana en Sudamérica.

El escándalo de Lamorte, descubierto por nuestro Matteo Forciniti, otro abuso que hay que frenar. No puede permitirse el lujo de legalizar el fraude, ni siquiera permitir que alguien se muestre y publique en la web el momento en que comete un delito. No puede ni debe quedar impune.

Por ello, como se puede ver por separado, 'Gente d'Italia' presentó una denuncia ante la Fiscalía de

Roma, pero también se informó al Ministerio de Asuntos Exteriores y Cooperación Internacional, la C.G.I.E, a las partes. Todos deben saber, en detalle, lo que está pasando en Uruguay.

EL SILENCIO DEL EMBAJADOR

¿Y la Embajada de Montevideo? Habrá, aunque para su dueño, Giovanni Battista Iannuzzi, hasta ahora mudo ante el escándalo que se monta, también se le podría disparar otra denuncia ad personam, la de 'omisión de documentos oficiales'. Porque nuestra representación diplomática debe ser la primera en tomar partido contra los delitos, cualquiera que sea su naturaleza, que tienen lugar en su propia jurisdicción y que involucran a Italia ya los italianos.

Pero no pasó por el asesinato de Luca Ventre, que

tuvo lugar el primer día del año 2021, y parece que la misma línea continúa incluso ahora. ¿Porque? Quizás sea más fácil en este caso dar una respuesta.

Y hay que volver al año pasado, a los informes presentados al ministerio en Roma, a las autoridades competentes, contra 'Gente d'Italia' - con el objetivo de cerrarnos (no lo lograrán) porque somos una voz incómoda por la arrogancia del poder - por parte de la Embajada y los Comités (comandados, mira un poco de Lamorte): relaciones extrañamente parecidas, en perfecto italiano cuando todos los miembros de la representación de los italianos en el exterior apenas saben hablar, entonces tanto que quiso levantar el acta en castellano... Una sospechosa colusión que el silencio de hoy hace más evidente.

SOMOS DIVISIVOS

Entonces para ellos, Embajada y Comités/Lamorte, nos hemos vuelto divisivos. Y si lo dicen y si esto significa servir a los intereses de la comunidad luchando contra las estafas realizadas por cualquiera, entonces sí, queremos ser divisivos, incluso con Luigi Maria Vignali, Director General de Italianos en el Extranjero y Políticas Migratorias.

Fue informado por Filomena Narducci, candidata a la Cámara por el PD en Sudamérica, única uruguaya presente en las consultas, de otra gravísima irregularidad cometida por Lamorte/MAIE, campaña electoral en la oficina consular italiana. Vignali respondió asegurando estar disponible para verificar cualquier irregularidad, pero las ya cometidas (y probadas por fotos y videos) las ignoró: ¿por qué?

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Tecnocrazia e democrazia

(...) deve essere al suo servizio e non deve essere considerato un suddito. Uno Stato che pretende dai contribuenti le giuste imposte per le spese pubbliche necessaria senza elargire provvidenze e sovvenzioni alle clientele politiche. In alternativa un Paese con alta pressione fiscale, magari con ulteriori imposte patrimoniali, per sostenere politiche di assistenza pubblica che in alcuni casi (reddito di cittadinanza) parrebbe un vero e proprio voto di scambio. Quale idea di società può avere un'aggregazione politica che punta alla ingovernabilità di un Paese?

Per i conviventi forzati, Carlo Ca-

lenda e Matteo Renzi, la discriminante per il governo dell'Italia non è una democrazia compiuta dove chi vince governa per la legislatura e l'opposizione si prepara per ribaltare il risultato alle prossime elezioni politiche, ma si deve votare per mera formalità e affidare l'esecutivo al tecnocrate di turno gradito alla sinistra, all'Europa di Olaf Scholz, Emmanuel Macron, Joe Biden e alla grande finanza internazionale.

Il programma politico di Calenda è quello di cercare i voti per "non far vincere il centrodestra" e riportare al governo Mario Draghi. Anche se

ha dichiarato, urbi et orbi, che non è disponibile per un secondo mandato. Ci può sempre ripensare. Ma può un elettore di buon senso esprimere il proprio voto a favore di una aggregazione politica (matrimonio di convenienza) tra Azione e Italia Viva che si prefigge come obiettivo disattendere la volontà popolare per affidare il governo della nazione a un tecnocrate che non risponde agli elettori? Sono sinceramente basito. Come è possibile che un politico del calibro di Matteo Renzi possa avallare una strategia comunicativa basata sull'assunto che l'elettore deve limitarsi a mettere la scheda nell'urna, poi per formare la maggioranza e il governo se ne occu-

però il palazzo. Il pariolino prestato alla politica "svolgevo altre attività meglio remunerate", abolirebbe le elezioni a suffragio universale e al massimo ritornerebbe al "voto per censo" limitando il diritto di voto alle Ztl dei centri storici solo delle grandi città. Ha la presunzione di pensare che il 20 per cento dei voti ottenuti alle Comunali di Roma, calcolati non sugli aventi diritto ma sul 48,54 dei votanti, rappresenti il voto nazionale. Ne vedremo di belle la notte del 25 settembre dopo i primi dati sui risultati elettorali tra i due soci che hanno stipulato un patto leonino! Carlo Calenda "stai sereno"!

ANTONIO GIUSEPPE DI NATALE

Caro Direttore, la legislatura che si chiude con il voto del 25 aprile era iniziata (i lettori di GENTE D'ITALIA lo ricorderanno bene) con il "più grande broglio della storia", scoperto durante lo scrutinio della Circostrizione Estero a Castelnuovo di Porto e sanzionato soltanto nel dicembre del 2021 con la decadenza dal mandato del Senatore Adriano Cario. Purtroppo nulla è stato fatto in questi anni per mettere davvero in sicurezza il voto degli italiani all'estero e oggi, grazie alla denuncia del suo giornale, concludiamo questa breve e difficile campagna elettorale con un nuovo caso di infrazione della legge elettorale, il voto per interposta persona di Aldo La Morte.

Quasi uno sberleffo alla legge e alla dignità di quei milioni di italiani nel mondo che nelle scorse settimane hanno esercitato il loro diritto di voto, nonostante l'ombra sempre incombente dei brogli e le difficoltà di varia natura che un sistema complesso e poco efficiente ha confermato anche questa volta. Alle 23 di domenica sera inizierà lo scrutinio della Circostrizione Estero, in contemporanea con quello dei voti dei residenti in Italia e questa volta suddiviso in diverse città italiane per evitare il caos che ha sempre regnato negli hangar della Protezione Civile di Castelnuovo di Porto.

La speranza è che episodi come quello di Montevideo, ma anche quelli dal PD denunciati in Argentina e Venezuela non abbiamo dato luogo anche questa



LETTERE AL DIRETTORE

volta ad una sostanziale manipolazione del libero esercizio di voto dei nostri connazionali, incidendo - come avvenne quattro anni fa - sull'esito finale della consultazione democratica. Al Ministero degli Affari Esteri chiediamo di andare fino in fondo verso l'individuazione di precise responsabilità, in collaborazione con l'autorità giudiziaria italiana e se è il caso della giustizia locale. Le inchieste sui brogli del 2018, che ho condotto insieme ad Alberto Becchi in Italia e Argentina anche grazie al sostegno del mio partito e di organi di informazione seri e responsabili come GENTE D'ITALIA, non si sono concluse, e aspettiamo con paziente fiducia che anche in questo caso la giustizia faccia il suo corso. Mentre aspettiamo con la dovuta serenità ma la comprensibile apprensione il risultato elettorale, rivolgo dalle pagine di questo giornale un appello a tutte le forze politiche perché mettano da parte qualsiasi calcolo elettorale e mettano mano finalmente alla legge elettorale sul voto all'estero, ormai superata e inadeguata.

Grazie a GENTE D'ITALIA anche per questa battaglia; non portarla avanti fino in fondo vorrebbe dire dare un colpo mortale al futuro delle politiche dell'Italia verso l'altra Italia che esiste nel mondo e che vorremmo continuare a rappresentare con orgoglio e serietà.

Fabio Porta

Gentile Direttore, Siamo a poche ore dalla realizzazione dello scrutinio del voto in Italia e di conoscere il risultato di questa tornata elettorale che ci ha visti impegnati in queste ultime settimane. Voglio ringraziare Lei in prima persona ed il gruppo dei suoi collaboratori, per il prezioso lavoro d'informazione che avete realizzato a livello della società locale e a favore della nostra collettività, invitando quotidianamente tutti i cittadini italiani ad esercitare il diritto al voto, che ci attribuisce la Costituzione della Repubblica e la legge 459/2001. Non sappiamo quale sarà alla fine la percentuale di partecipazione a questo importante appuntamento, perché tra le altre cose il tempo è stato scarso.

Ma soprattutto scarsa o quasi nulla è stata l'informazione istituzionale sul voto a livello dei media locali, nonostante da quanto ci è sembrato di capire dalla Conferenza del Direttore Vignali, il Ministero ha realizzato uno sforzo importante in materia. Basta segnalare la campagna fatta in Argentina, detto dal Direttore, con la moglie di Maradona dando le giuste indicazioni ai connazionali sulle modalità di voto. Tranne le interviste ai diversi candidati sui canali TV e la stampa locale non c'è stato nessun tipo di comunicato e/o invito alla partecipazione, da parte dell'

Ambasciata Italiana in Uruguay, facendo quasi passare inosservate queste elezioni.

Lo stesso è successo con il Comites che come previsto dalla legge, può e deve informare la comunità sugli eventi importanti in cui viene coinvolta, come sono in questo caso le elezioni politiche, potendo anche utilizzare dei fondi ministeriale per adempiere a questo compito. Per finire mi auguro che le nostre autorità diplomatiche o chi di competenza facciano luce sulle gravi denunce di queste ultime ore sul caso Aldo Lamorte, VicePresidente del Comites, rappresentante al CGIE nonché Parlamentare supplente in Uruguay.

Con viva cordialità, ringraziandovi nuovamente vi saluta

Filomena Narducci
Candidata alla Camera in America Meridionale per il Partito Democratico

Egregio Direttore, Per le elezioni politiche del 2006 l'allora Console Michele Pala vietò propaganda elettorale a meno di 100 metri dal Consolato che si trovava a Pocitos. Il candidato Enzo Bacchia lo denunciò per invadere giurisdizione uruguayana.

Cordiali saluti

Furio Percovich

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Quante strane coincidenze...

Bene, se per 'divisivi' significa che 'La Gente d'Italia' è un giornale che ha il coraggio di denunciare senza fare da segretariato ai potenti, beh, allora siamo molto ma molto divisivi. E anche fieri di esserlo. Negli ultimi tempi sono successe cose davvero strane e gravi, come il fatto che il nostro cronista Forciniti non ha potuto seguire le elezioni del Comites perché bloccato alla porta. Da chi? Questo ancora non si sa perché nessuno si prende le responsabilità di chiarire... Meglio tenere lontano dalle urne chi osserva attentamente e scrive quello che davvero accade, senza chiudere nessuno dei due occhi. E poi le riunioni del Comites che si tengono senza la presenza della stampa. Ah democrazia, questa sconosciuta: già,

perché allo stesso Iannuzzi e allo stesso Comitato non piace la nostra linea editoriale, quindi stop agli avvenimenti...meglio inviare veline dall'ambasciata, e se non le pubblicano denunciare il giornale perché non dà spazio alle manifestazioni istituzioni italiane in Uruguay.... Diabolico, vi pare???

Certo, e poi meglio soprassedere sui vari brogli elettorali che stanno caratterizzando anche questa tornata elettorale. Ma dall'ambasciata tutto tace, dalla Farnesina non si muove una mosca, forse anche per via del fatto che il ministro degli Esteri Luigi Di Maio è impegnato a farsi prendere in giro anche dai pizzaioli napoletani (ah, cosa si fa per portare a casa una sostanziosa pagnotta... come perdere

la dignità). Sì, diamo fastidio perché le cose non vanno come dovrebbero andare. Abbiamo alzato un polverone sullo scandalo dell'affaire Cario-Porta, con quest'ultimo che, giustamente, ha avuto il posto che avrebbe preso già quattro anni fa senza incredibili e comprovati brogli elettorali. Abbiamo battuto su un nervo scoperto di molti: la costruzione della nuova (e inutile aggiungiamo) cancelleria consolare in quel di Montevideo per la modica cifra di due milioni di euro. Insomma, critiche che ci sono costate carissime, in tutti i sensi. Già l'anno scorso c'erano state determinate avvisaglie, con l'ambasciata che si era spinta a dire che questo giornale in pratica non aveva una redazione e che era solo un punto d'appoggio, rischiando di non farci arrivare i contributi per l'edito-

ria, cui legittimamente ci spettavano. Quest'anno, contro la democrazia di questo giornale, si è aggiunto anche il Comites, il famosissimo Comitato per gli italiani all'estero la cui maggioranza non parla in italiano (cosa alquanto discutibile), ma le cui relazioni sono verbate perfettamente nella lingua di Dante. Che strana coincidenza. Ma a chiuderci la bocca non ci riuscirà nessuno. La nostra coscienza è a posto. Altri possono dire lo stesso? Perché sia ben chiaro a tutti se saremmo divisivi e tutte queste strane coincidenze potrebbero tra non molto essere oggetto di verifica della magistratura italiana... Non è una minaccia ma una promessa... Intanto siamo in attesa... Non costringeteci a denunciare omissioni di atti d'ufficio...

DALLA REDAZIONE

POLITICAMENTE SCORRETTO

Impudenza o Impunità?

È la prima domanda alla quale rispondere per dipanare il filo degli abusi perpetrati dall'architetto/costruttore Aldo Lamorte, con la protezione del capo del MAIE, già senatore e sottosegretario per gli italiani all'estero, anch'egli costruttore, Ricardo Merlo. Tuttavia, quanto racconteremo per l'ennesima volta non sarebbe stato possibile se le autorità diplomatico consolari in Uruguay non avessero scelto l'atteggiamento delle tre scimmiette: "Non vedo, Non parlo, Non sento", poi diventato connivenza crescente, che sembra aver contagiato lo stesso Superiore Ministero degli Esteri. Impudenza o impunità, dicevamo, o tutte e due?. L'etimologia di impudenza è latina e deriva da "in" vale a dire "non" e "pudere" che significa "vergognarsi". In parole povere, mancanza di pudore, sfrontatezza, sfacciataggine, tutte qualità del bullo politico che è convinto di poter fare qualunque cosa senza correre alcun rischio di denuncia o di condanna. Perché? Perché ha la certezza di essere protetto da parte di chi può ignorare le infrazioni e quindi consentire che faccia tutto quello che vuole, anche contro la legge. Se nessuno lo accuserà degli eventuali reati commessi, quest'uomo godrà di assoluta impunità, parola anch'essa derivata dal latino "in", vale a dire "non" e "punire", senza pena, senza danno, non sarà punito qualsiasi cosa faccia, perché nessuno oserà "imputarlo", cioè portare un'azione penale contro di lui. La storia è lunga e data dal 2006, in Argentina, quando Mirella Gai (allora PD), soppiantata all'ultimo momento al Senato per 70 voti a favore del candidato Pollastri (PD), sporge la prima denuncia di brogli nella ripartizione America Latina. Mirella vince il ricorso e si ripresenta nel 2008, questa volta portando in dote una massa di voti a Ricardo Merlo, che l'ha abbinata e su di lei costruisce il MAIE e il proprio successo, non solo politico, ma anche personale. Gli elettori credono alla favola bella del Movimento Associativo degli Italiani all'estero, che pervade le comunità in Sud America come un incendio, una pandemia, un lavaggio del cervello, sostenuto e favorito anche dalla nascita di una "congregazione" concorrente, l'USEI che, nel 2015, vince un seggio senato-



Aldo Lamorte

riale, per il candidato Adriano Cario che, appena eletto, passa al MAIE. Ma i brogli sono talmente plateali, che Cario viene destituito e sostituito con il legittimo vincitore, il Senatore Fabio Porta. Il voto di Cario, però, durante la sua illegale permanenza al Senato, unito a quello di Ricardo Merlo, viene fatto valere pesantemente per ottenere cariche e vantaggi in cambio della garanzia della fiducia concessa ai litigiosi governi che si succedono uno dopo l'altro. Il leader del MAIE diventa sottosegretario e si insedia, letteralmente, nel Ministero degli Esteri, dove costruisce sulle spalle dei questuanti che lo approcciano ogni giorno un fulgido futuro per se stesso e per chi gli promette lealtà. L'affidamento ad Aldo Lamorte dell'incarico di longa manus di Merlo in Uruguay lancia un crescendo rossiniano di porcherie. Lamorte accumula dapprima la carica di Consigliere al CGIE per l'associazione MAIE, poi stravinca (con 3mila voti su 136mila iscritti) le elezioni del Com.It.Es. di Montevideo (con brogli? Il dubbio è lecito), poi di Presidente del Com.It.Es., rimanendo per mesi anche al CGIE pur essendoci incompatibilità fra le due cariche, poi coopta persone a lui legate per avere i voti necessari a farsi eleggere al CGIE nel 2022, mentre rimane parlamentare

uruguayo supplente in patria. Questo il suo rapidissimo cursus honorum. Nel frattempo Sua Eccellenza Giovanni Iannuzzi diventa Ambasciatore d'Italia in Uruguay e il MAIECI, che non ha i soldi nemmeno per piangere, spende circa due milioni di Euro per costruire, deturpando gli spazi verdi dell'ambasciata, una megagalattica cancelleria di cristallo, la cui inaugurazione vede la presenza del Direttore Generale della DGIT, Min. Plen. Luigi Maria Vignali. La scusa per erigere la faraonica costruzione consiste nella necessità di accogliere gli utenti in uno spazio più comodo. Peccato che non ci sia il personale sufficiente a servirli e che i cittadini che chiedono assistenza debbano prenotare con fatica un appuntamento. Quest'andazzo potrebbe continuare all'infinito se non apparisse un grave intoppo all'ingranaggio. Il quotidiano La Gente d'Italia, che assolve con coscienza e competenza il suo mandato di strumento di vera informazione, denuncia quanto sta succedendo e invoca il ritorno alla normalità e alla legittimità dei comportamenti. Il serpente a tre teste, per difendere i propri interessi, avvia una campagna di soprusi, al fine di bloccare i contributi per l'editoria italiana all'estero erogati dalla Presidenza del Consiglio a GdI. Come? Il Com.It.Es., a maggioranza lamortiana, invece di rispondere ai quesiti: continuità, distribuzione, servizio alla comunità, fissati dalla legge per dare il proprio parere obbligatorio, ma non vincolante, si erge a censore e critico della linea editoriale, pur non avendo al proprio interno un numero sufficiente di persone in grado di leggere, scrivere e parlare in italiano. Il Com.It.Es. dà parere negativo e stronca il quotidiano, scatenando decine di dichiarazioni di associazioni e persone che non condividono le false accuse. Di solito, di fronte a situazioni di questo genere, si sono immediatamente mosse le autorità diplomatico-consolari per contraddire quanto affermato contro verità. Ma in Uruguay no. Sua Eccellenza l'Ambasciatore rincara la dose e l'attacco non è ancora finito. Di quanto ancora sperano di profittare i

diretti interessati? Nel 2022 vengono indette le elezioni politiche anticipate. Merlo e Lamorte non si candidano, forse per portare avanti, indisturbati, le loro attività di costruttori senza essere esposti ad alcuno scrutinio delle proprie attività. Ma il MAIE deve vincere, vincere, vincere a ogni costo. E Lamorte, non contento di quanto già sta tessendo, con totale disprezzo della legalità entra nella cancelleria consolare voluta dal MAIE e arringa illegalmente i presenti per farli votare per il Movimento. Per approcciare più gente si sposta sullo spazio antistante per fermare chi vuole entrare e rincarrare la campagna elettorale per il suo procuratore di prebende. Le autorità diplomatico-consolari non denunciano. Non basta ancora. Con la sicumera e la prosopopea di chi sa di essere intoccabile (Per ragioni clientelari? Per accordi da scoprire?) Lamorte si procura, non si sa come, il plico di un'elettrice, filma se stesso mentre vota al suo posto e pubblica il tutto sui social. Il video diventa virale. Lamorte si spaventa e lo cancella, ma il danno è fatto. Il video è stato salvato. Le immagini fermate e ingrandite provano al di là di ogni possibile dubbio che Lamorte è in possesso del plico di una persona che dichiara di non averlo mai ricevuto. E allora come è finito nelle mani dell'architetto/costruttore/deputato supplente/Consigliere CGIE/vicepresidente Com.It.Es. Aldo Lamorte? Quanti altri plichi sono stati intercettati, incettati, votati da lui e dai suoi coadiutori? Come mai non è immediatamente partita la denuncia dell'Ambasciata contro questo reato palese e incontrovertibile? Ha dovuto denunciarlo La Gente d'Italia, a dimostrazione che il rispetto della legalità è dovere di ogni cittadino e di ogni strumento di informazione imparziale, non asservita a nessuno, quando le autorità competenti in materia, che ne hanno il dovere, non se lo assumono per paura o per interesse personale o per altre ragioni inaccettabili, che prima o poi saranno scoperte, sentenziate e punite ai sensi di legge. Grazie, Gente d'Italia!

CARLO CATTANEO (1801-1869)

L'ATTACCO DEL SEGRETARIO DEL PD

Letta: "Conte ce l'ha con Draghi"

Probabilmente ricorda i bei tempi andati, quando Vladimir Putin era tra i suoi più cari amici. Fatto sta che le parole del leader di Forza Italia Silvio Berlusconi sull'uomo più potente della Russia hanno scatenato un vero e proprio caos. Facciamo un passo indietro, a giovedì sera, quando il Cavaliere, ospite di 'Porta a porta', ha detto testuali parole: "Le truppe russe dovevano entrare e in una settimana sostituire il governo di Zelensky con persone per bene e ritornare indietro. Invece hanno incontrato una resistenza imprevista e imprevedibile da parte delle truppe ucraine che poi sono state foraggiate con armi di tutti i tipi da parte dell'occidente". Così facendo per il segretario del Pd Enrico Letta Berlusconi legittima Putin: "È una frase grave, scandalosa, ha detto una cosa a cui crede. E questo è il concetto di 'perbene' che ha Berlusconi. Se vincessero loro domenica sera, Putin brinderebbe. Si autorizza ad andare con i carri armati nel Paese vicino", così Letta che non si capacita del fatto che non

Non passa giorno che tra Enrico Letta e Giuseppe Conte non ci siano dichiarazioni di fuoco, con accuse, risposte e contro-accuse. Di certo, la fine della liason tra Partito democratico e Movimento 5 Stelle ha lasciato strascichi niente male che altro non fanno che aiutare il Centrodestra. Ieri il segretario dei dem, ospite dalle frequenze di RadioUno, è tornato ad attaccare il numero uno grillino: "È emerso quello che Conte

davvero pensa: ce l'ha con il suo successore. Si è sentito espropriato del posto che probabilmente considerava naturalmente suo, quello di presidente del Consiglio. Il suo rapporto nei confronti di Draghi sta emergendo in queste ore. Io ho un giudizio diverso. Penso che abbiamo fatto bene a sostenere Draghi, bisogna sempre essere lineari e coerenti nelle cose che si fanno"



Enrico Letta

Caos Berlusconi sulle parole su Putin: "Sono stato frainteso"

Aveva detto che Mosca voleva sostituire Zelensky con persone perbene



Silvio Berlusconi

"ci sia una ribellione" contro "una frase liberticida e antidemocratica". Dura anche l'ex forzista Mara Carfagna, ministro del Sud e della Coesione e ora nel terzo polo: "È un'affermazione molto grave che mi dice due cose: che ho fatto bene a lasciare quel partito, che ho fatto la scelta giusta e ne sono sempre più convinta, e poi che il sostegno alla politica estera del governo Draghi era un sostegno solo di facciata".

Fatto sta che Berlusconi ha poi dovuto fare dietrofront: "Forse sono stato frainteso, facevo solo il cronista riferendo il pensiero di altri. L'aggressione all'Ucraina è ingiustificabile e inaccettabile, la posizione di Forza Italia chiara e netta: non potremo mai in nessun modo e per nessuna ragione rompere la nostra partecipazione all'Unione europea e all'Alleanza atlantica", ha specificato l'ex premier.

LA LEADER DI FDI

Meloni: "Putin per me ha fatto qualcosa di inaccettabile"

Che tra Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni (per non parlare di Matteo Salvini) non corra buon sangue è cosa risaputa, nonostante l'apparenza prima del voto (chissà cosa succederà da lunedì). Fatto sta che ieri la leader di Fratelli d'Italia ha subito colto l'occasione per contestare, in qualche modo, le dichiarazioni dell'ex premier pro-Putin: "Il presidente russo ha fatto una cosa inaccettabile per me. Questo c'è scritto sul programma del Centrodestra, mi pare che Berlusconi abbia anch'egli spiegato che le parole che aveva espresso erano non un'interpretazione del suo pensiero ma un'interpretazione del pensiero di altri, non capisco perché continuiate a farmi una domanda sulla quale sono stata molto chiara".

I NUMERI Domani si vota per le politiche, gli elettori all'estero sono 4.741.790

Quasi 51 milioni le persone al voto

Gli elettori chiamati al voto domani sono 50.869.304, di cui 4.741.790 all'estero. Dei 46.127.514 elettori in Italia il 51,74% sono donne e il restante 48,26% uomini. Del corpo elettorale fanno parte 2.682.094 maggiorenni che per la prima volta, dopo la recente modifica dell'articolo 58 della Costituzione, potranno votare non solo per la Camera dei Deputati, ma anche per eleggere il Senato della

Repubblica. Dei giovani elettori le donne sono 1.302.170 e gli uomini 1.379.924. Per quanto riguarda la distribuzione geografica degli elettori italiani all'estero, la maggior parte si trova in Europa (2,6 milioni). Seguono America Meridionale, America Settentrionale e Centrale e Africa, Asia, Oceania e Antartide (in coda con poco più di 250mila schede). La Lombardia con 7.505.133 elettori

è la regione con il maggior numero di aventi diritto al voto, la Valle d'Aosta con un totale di 98.187 elettori quella con il minor numero di votanti. Il comune di Rocca de' Giorgi, in provincia di Pavia, con soli 25 elettori (13 uomini e 12 donne) è l'ente con il minor corpo elettorale, mentre Roma con 2.055.382 (di cui 1.096.575 donne e 958.807 uomini) è la città con quello



PRECIPITAZIONI DIMEZZATE

L'anno 2022 si classifica come il più caldo mai registrato

L'anno 2022 si classifica fino a ora in Italia come il più caldo mai registrato con una temperatura addirittura superiore di quasi un grado (+0,99 gradi) rispetto alla media storica mentre si contano precipitazioni praticamente dimezzate lungo la Penisola con un calo del 40%. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in occasione del nuovo sciopero globale per il clima, il Global Strike for Future, su

dati relativi ai primi otto mesi della banca dati Isac Cnr che raccoglie dati dal 1800. Il surriscaldamento - sottolinea la Coldiretti - è stato accompagnato dal moltiplicarsi di eventi estremi che fra nubifragi, bombe d'acqua, grandinate, bufere di vento e tornado, sono cresciuti rispetto allo stesso periodo del 2021 del +50%, sulla base dei dati dell'European Severe Weather Database (Eswd). E' evidente in Italia

la tendenza ad una tropicalizzazione del clima con le ultime ondate di nubifragi e grandinate che si sono abbattute su un territorio reso fragile dall'abbandono e dalla cementificazione con oltre 9 comuni su 10 in Italia (il 93,9% del totale) che hanno parte del territorio in aree a rischio idrogeologico, ma la percentuale sale al 100% per regioni come le Marche, secondo dati Ispra.

FORZE SEPARATISTE

Iniziato il referendum per l'annessione alla Russia



A partire da ieri e fino a martedì 27 settembre nelle regioni occupate dalle forze separatiste filo-russe, di Lugansk, Donetsk, Zaporizhzhia e Cherson, si tengono i referendum di annessione alla Russia. Definiti una farsa dalla comunità internazionale e descritti, invece, come "conformi alle norme internazionali e alla Carta delle Nazioni Unite" dalla presidente del Consiglio della Federazione russa Valentina Matviyenko, citata dalla Tass, i referendum rappresentano una nuova svolta nel conflitto, che la Russia potrebbe utilizzare come pretesto per intensificare l'azione militare. Da segnalare che l'esercito russo costringe la gente, ovviamente con la forza, ad andare a votare.

Elezioni, bufera sulla von der Leyen per le sue parole sul voto in Italia

Tajani: "Non accettiamo lezioni", Salvini: "Chieda scusa o si dimetta"

A un giorno dal voto, le polemiche sono sempre al centro dell'attenzione. Ma il responso delle urne è visto con grande interesse anche dall'Europa tutta. E difatti ieri sono state tantissime le polemiche sorte per alcune dichiarazioni da parte della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, rispondendo a una domanda sul possibile risultato delle elezioni in Italia, dato che, è stato fatto notare, tra i candidati vi sono figure vicine a Putin. "Vedremo il risultato del voto in Italia, ci sono state anche le elezioni in Svezia. Se le cose andranno in una direzione difficile, abbiamo degli strumenti, come nel caso di Polonia e Ungheria". Insomma, un chiaro riferimento alla probabile vittoria del Centrodestra in Italia. La von der Leyen ha sottolineato che "la democrazia ha bisogno di ognuno di noi, è un lavoro costante, non è mai al sicuro". Parlando delle misure a disposizione dell'Europa per tutelare lo stato di diritto ha citato i casi di Polonia e Ungheria, dove si sono verificati problemi con "l'indipendenza della magistratura" e sulla "corruzione". In particolare, sul possibile risultato elettorale in Italia ha aggiunto: "Il mio approccio è che noi lavoriamo con qualunque governo democratico che è disposto a lavorare con noi. È interessante vedere la dinamica dei lavori del Consiglio Europeo, non c'è solo un Paese che arriva e dice 'voglio, voglio, voglio', ma all'improvviso sei nel Consiglio e realizzi che il tuo futuro, e il tuo benessere, dipende anche dagli altri 26 Stati membri. So



Ursula von der Leyen

che a volte siamo lenti e che parliamo molto, ma anche questo è il bello della democrazia. Dunque vedremo come vanno queste elezioni: anche le persone, a cui i governi devono rispondere, giocano un ruolo importante". Apriti cielo. A difesa della presidente, il segretario del Pd Enrico Letta: "Penso che sicuramente chiarirà, perché la

sua frase si presta ad ambiguità. Von der Leyen viene dallo stesso partito del quale fanno parte Berlusconi e Tajani, non è che stiamo parlando di una pericolosa comunista". Forza Italia, per voce di Antonio Tajani, ha fatto sapere di non voler accettare lezioni da nessuno: "Le cose andranno bene, l'Italia è un Paese democratico e libero che crede nei valori dell'Unione europea e abbiamo sempre dimostrato affidabilità e non devono esserci dubbi sulla serietà del Centrodestra, non credo che ci sia da doversi preoccupare in nessuna parte del mondo". Più duro il leader della Lega Matteo Salvini: "Le parole della presidente von der Leyen sono di una gravità inaudita, comporterebbero dimissioni o scuse immediate. O chiede scusa o si dimetta. In un'Unione europea di cui l'Italia è contribuente netta, a tre giorni dal voto, è veramente indegno, imbarazzante e istituzionalmente scorretto minacciare gli italiani e dire: 'Se non voti come penso io, poi ti tiriamo le orecchie. Le minacce da bullo di periferia non servono a niente e a nessuno'. Alla fine, comunque, la von der Leyen ha cercato di mettere una toppa tramite il portavoce Eric Mamer: "Credo sia assolutamente chiaro che la presidente non è intervenuta nelle elezioni italiane. Il riferimento fatto agli strumenti riguardava specificamente le procedure in corso in altri Paesi dell'Unione europea e al mettere in atto il ruolo della Commissione di guardiani dei Trattati e dello Stato di diritto".

FINO AL 29 GENNAIO 2023

Il design italiano si racconta a Buenos Aires: dalla caffettiera Napoletana alla poltrona Proust

di SANDRA ECHENIQUE

Ancora una volta Buenos Aires si veste italiano. In questa occasione il tricolore campeggia al Museo Nacional De Arte Decorativo dove resterà fino al 29 gennaio. Organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura (IIC) della capitale argentina ecco 'Design Italiano. La Bellezza della vita quotidiana tra Italia e Argentina'. Una mostra davvero particolare e intrigante con l'esposizione di alcuni oggetti che hanno fatto la storia del design dal dopoguerra fino ai giorni nostri. Qualche nome? Autentiche superstar di livello mondiale da Gio Ponti a Ettore Sottsass poi ancora in ordine sparso Marco Zanuso, Bruno Munari, Gaetano Pesce e Michele De Lucchi. Per gli amanti del settore non serve aggiungere altro, per chi non conosce a fondo la storia di questo settore così importante della nostra cultura una imperdibile occasione per vedere, imparare un percorso davvero straordinario. Ci saranno a Buenos Aires alcuni oggetti che sono diventati icone del desi-



Una mostra particolare e innovativa, organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura e curata da Silvana Annicchiarico che spazia dal 1945 fino ai giorni nostri ma che accomuna anche le esperienze argentine. Così accanto a maestri del calibro di Gio Ponti e Ettore Sottsass, tra gli altri, ci sono anche Susi Aczel e Horacio 'Bucho' Baliero

gn globale a cominciare dalla caffettiera Napoletana, disegnata da Riccardo Dalisi per Alessi, poi la poltrona Proust firmata Alessandro Mendini,

la lampada Pipistrello di Gae Aulenti e tanti altri ancora. Oggetti straordinari, frutto dell'inventiva di personaggi unici, autentici maestri. Silvana Annicchiarico ha curato la mostra e gli oggetti sono stati scelti "per l'originalità del progetto - si legge nel comunicato degli organizzatori - l'innovazione di tecnologie o materiali e la capacità di catturare e rappresentare il gusto e la cultura di un'epoca specifica, offrendo una testimonianza di come il design ha incarnato, nell'Italia della seconda metà del XX secolo, il sogno democratico di portare la bellezza nella vita di tutti". Ma la peculiarità di questa mostra che durerà quattro mesi, è anche quella di aver stabilito un legame tra le icone del design italiano e alcuni

pezzi significativi dei colleghi argentini, in maniera così da creare una strada differente per aiutare lo spettatore a capirne le affinità come anche le differenze. Un modo per entrare in una parte molto significativa della cultura italiana come di quella argentina che da sempre hanno connessioni molto forti. "Con questa mostra - ha spiegato la curatrice Annicchiarico - abbiamo voluto fornire una panoramica essenziale e articolata di quelle che sono le principali linee evolutive che caratterizzano la storia del design italiano dal 1945 fino a oggi". E per quello che riguarda la sezione argentina dell'esposizione di Buenos Aires i pezzi provengono dalla collezione del Museo di Arte Moderna e cominciano un percorso espositivo che ha i suoi inizi negli anni '50 per giungere poi agli '80 e '90. Anche in questo caso ci sono nomi importanti, figure significative come Susi Aczel e Horacio 'Bucho' Baliero poi ancora Reinaldo Leiro, Riccardo Blanco e Herman Loos. C'è poi anche un libro-catalogo bilingue che offre un'ampia gamma della produzione italiana e che vuole essere un

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.

1080 94th St.# 402

Bay Harbor Island, FL 33154

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail: genteditalia@aol.com;

genteditalia@gmail.com

Website www.genteditalia.org

Stampato nella tipografia de El País:

Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,

Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione

650 N.W. 43RD Avenue

MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP

12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia

CONDIRETTORE

Roberto Zanni

REDAZIONE CENTRALE

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$

300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese

postali). In Europa Euro 400,00 (più spese

postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00.

Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio

Porps International Inc. Impresa no-profit

"Contributi incassati nel 2021: Euro

953.981,97. Indicazione resa ai sensi della

lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del

decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70".

CALCIO/ NATIONS LEAGUE

L'Italia ringrazia Raspadori: Inghilterra ko al Meazza (1-0)

Vittoria fondamentale per l'Italia che in Nations League ha battuto ieri sera al Meazza di Milano l'Inghilterra per uno a zero. Il gol decisivo è arrivato al 69' grazie a Raspadori che ha messo a terra un lancio lungo con un gran controllo, ha aggirato Walker e calciato di destro sul palo lungo.

Con questo successo gli azzurri (ora secondi con 8 punti) hanno la possibilità di vincere il girone, a patto di battere lunedì l'Ungheria primo in classifica con 10 lunghezze (che ha battuto la Germania) a Budapest.

mezzo, riferimento, per lo sviluppo del design tra Italia e Argentina.

"La mostra - ha aggiunto Donatella Cannova, direttrice dell'IIC e coordinatrice generale del progetto - vuole raccontare la capacità del sistema del design italiano di fornire risposte ai bisogni che dal dopoguerra a oggi sono emersi nella società".

di LUCIO FERRO

Tutti, sulle colonne dei quotidiani seri come nel mugugno d'ordinanza sui bus, tutti dai politologi d'alti studi ai bulli di parole e sentimenti della vita quotidiana, tutti, dai letterati agli analfabeti di politica e di qualunque altra cosa, tutti concordano che è stata una campagna elettorale misera. Misera, miserevole e a tratti miserabile. Lo dicono tutti nella certezza inscalfibile che sia stata la campagna elettorale "loro", che una campagna elettorale sia "roba loro". E che "loro" abbiano offerto, allestito, recitato il misero, il miserevole e il miserabile. Loro, non noi. Nessuno dice e nessuno vi dice e si dice che una campagna elettorale così "loro" l'hanno fatta, pensata, calibrata, messa in scena a misura, immagine e somiglianza di quanto gli chiediamo "noi". Nessuno lo dice e se lo dice perché è troppo vero per essere detto.

LA GUERRA È UNA BOLLETTA

C'è chi ci ha chiesto il voto assumendo la postura di chi la guerra che ha connotati mondiali è una bolletta. Il resto chi se ne frega. Pensiero mostruosamente nano partorito da membri della Casta lontani dalla gente? Andate tra la gente e contate quanti sono quelli per cui a me la guerra mi tocca per la bolletta, levatemi o pagatemi la bolletta e per me la guerra finisce. Andate e contate, conterete a lungo.

LA LIBERTÀ È UN BONUS

C'è chi ci ha chiesto un voto assumendo la postura del che sarà mai la libertà di fronte al farsi male. Putin invade, i confini si spostano a colpi di Armate di invasione? Sì, va bene. Ma non facciamoci male, diamo all'invasore un po' di soddisfazione, un po' di terre. E facciamoci dare da lui, l'invasore in armi, un bonus-libertà. Magari decennale o anche più. Tutta la libertà, tutte le libertà in fondo poi a che ci servono? Un bonus che arriva magari via cash back è quel che occorre. Pensiero mostruosamente vigliacco partorito da membri della casta lontani dal sentire nazionale? Andate tra la gente a contare quanti a quanti poco preziano la dignità nazionale, le alleanze internazionali e le stesse libertà democratiche. Andate tra la gente e conterete e lungo la lunga



ELEZIONI 2022

Campagna elettorale "misera e miserabile"

fila di quanti con la democrazia e le libertà non si mangia e chi mi dà un bonus quello è il mio leader e guida.

OCCUPARE GLI IGNORANTI

C'è chi ci ha chiesto il voto promettendo e garantendo assunzioni pubbliche a valanga. Soprattutto a prescindere, a prescindere dalle competenze e dalla preparazione di chi si ad assumere. E come si potrebbe non prescindere? Bisogna farlo per forza visto e documentato che tutti quelli che ci chiedono il voto non una parola per carità su scuola e università che non formano sapere e competenza. Per missione, struttura e non a caso. Il sistema formativo ha abolito e maledetto la fatica dell'apprendimento, ha rinnegato e rigettato il compito della formazione di classe dirigente e ceti professionali competenti.

La grande e collettiva negazione che questo paese, questa società si regala è quella relativa alla gran quantità di disoccupazione (o lavoro minimo e misero) da ignoranza. Alleviamo milioni di analfabeti funzionali e poi li battezziamo come lavoratori mancati. Occupare gli

ignoranti non è una politica economica inventata da un pensiero mostruosamente ideologico-corporativo di membri della casta impastati alla rinfusa di sindacal-populismo. Andate tra la gente a contare quanti sono convinti sia cosa buona e giusta assumere senza altra competenza che l'anzianità di precariato o disoccupazione. Andate a contare quanti sono convinti sia cosa buona e giusta mai nessuno venga lasciato indietro a scuola e università, cioè tutti promossi e tutti fermi. Non finirete maki di contare, neanche arrivati alla maggioranza relativa.

MENTIRE SULLE TASSE, ACQUA IN BOCCA SUL LAVORO

Chi ha inventato che gli italiani tutti pagano un botto di tasse? Chi è l'uovo o la gallina che è venuto prima nell'inventare: la gente o quelli che oggi sulle tasse mentono chiedendoci il voto? La menzogna più grossa non è sulle tasse che ci abbasseranno, quel tipo di menzogna in fondo non è indegna, è solo indecente nella sua spudoratezza. La menzogna collettiva è quella di una società tutta iper tassata dove la realtà è quella di un terzo della

popolazione esentata per legge dal prelievo fiscale e un altro terzo che si esenta da solo per via di evasione. La menzogna oscena è quella di un Welfare che regolarmente premia chi imbrogliava e ruba soldi allo Stato e al prossimo.

C'è chi ha inteso e praticato onestà-onestà-onestà allargando alla gente la possibilità di arraffare (Reddito di Cittadinanza, Bonus 110%, Bonus agli sveltissimi...). Possibilità di arraffare prima accessibile quasi solo alla Casta, ora è stata estesa. Non è stato solo un avvocato del popolo a inventare questa oscenità, è stato moto di popolo. Andate a contare quanti tra le gente sono fermamente convinti e sicuri sia un diritto arrotondare a proprio favore i conti con lo Stato, quanti sono certi che il denaro pubblico sia di chi lo prende. Anche qui conterete a lungo. E il silenzio di massa sulla produttività, cioè sul come si lavora, che cala in Italia da un quarto di secolo, questo silenzio gode di consensus omnium, urbi et orbi tra la gente.

SPEZZEREMO LE RENI ALLA UE

La pacchia è finita ha detto qualcuno che ci chiede il voto. Probabilmente aveva ragione, solo che è per l'Italia che finisce la pacchia se Ue vuole non viceversa. Siamo noi che prendiamo soldi, che abbiamo bisogno di chi compri il nostro debito, che siamo dietro in produttività, infrastrutture, formazione, competenze, digitalizzazione. Ma se una signora può intimare alla Ue e alla Bce e ai mercati finanziari di smetterla (smetterla di che, di finanziarci, tenerci in piedi?) tale ebbra intimidazione è il frutto di antica e consolidata bevuta di gente e di popolo che come collettività vive a debito e si sente vittima di crediti da incassare.

MISERA, MISEREVOLE, A TRATTI MISERABILE

La campagna elettorale, le frasi roboantemente vuote, le pagliacciate, la tangibile ignoranza e impreparazione di leader e candidati. Misera nelle idee e programmi. Miserevole negli espedienti e trucchi di scena. A tratti miserabile nella pochezza umana, etica ed intellettuale che fa affiorare, anzi debordare. Ma esattamente e misura di elettore perché "loro" sono come "noi".

È un Paese per vecchi: italiani sempre di meno e più anziani

Nel 2049 in Italia i morti saranno il doppio dei nuovi nati: 788mila decessi contro 390mila bambini che vengono al mondo. Una previsione drammatica elaborata dall'Istat che ha diffuso un dettagliato rapporto sulla crisi demografica a cui va incontro il Bel Paese e sugli effetti che determinerà per la nostra società. «Da circa 15 anni l'Italia sta affrontando un ricambio naturale negativo, alla base della riduzione della popolazione, nonostante la parziale contropartita di dinamiche migratorie con l'estero di segno positivo», si legge nel report "Previsioni della popolazione residente e delle famiglie". Neanche

negli scenari di natalità e mortalità più favorevoli, quello per intenderci che arriva a ipotizzare una crescita del numero medio di figli per donna a 1,88, il numero proiettato di nascite arriverebbe a compensare quello dei decessi, spiega l'Istat.

«Nello scenario mediano, dove si contempla una crescita della fecondità da 1,25 figli per donna attuale a 1,55 nel 2070, il massimo delle nascite conseguito risulterebbe pari a 424mila unità nel 2038. Dopo tale anno, l'ulteriore aumento dei livelli riproduttivi medi non conduce, quindi, a un parallelo aumento dei nati, in quanto le donne in età fertile tenderanno a diminuire

Il rapporto Istat denuncia un calo demografico impressionante: nel 2049 i morti saranno il doppio dei nuovi nati. Gli over 65 diventeranno il 36% del totale, solo un italiano su due sarà in età lavorativa e dovrà mantenere l'altra metà. Le persone sole saranno sempre di più e i piccoli Comuni rischieranno l'estinzione

nonché a invecchiare in media, riducendo il potenziale riproduttivo del Paese».

L'invecchiamento dell'Italia porterà ad un aumento della mortalità annua, fino a un massimo di 832mila nel 2058 secondo lo scenario mediano. Questo nonostante le buone aspettative sull'evoluzione della speranza di vita che saranno 86,5 e

89,5 anni (rispettivamente per uomini e donne) per coloro che nasceranno nell'anno 2070.

Tutto questo porta a calcolare che la popolazione residente in Italia potrebbe calare dai 59,2 milioni di persone del 2021 a 57,9 milioni nel 2030 (-1,3 milioni) e dopo 50 anni, nel 2071, potrebbero scendere sotto quota 50 milioni, a 47,7 (-11,5 mln).



La questione demografica investe tutto il territorio, pur con differenze tra Centro-nord e Mezzogiorno. Sorprendentemente, sarà proprio il Sud a spopolarsi di più, a differenza di quanto accaduto in passato. Sempre secondo lo scenario mediano, nel breve termine si prospetta nel Nord (-0,9% annuo fino al 2030) e nel Centro (-1,6%) una ridu-

Blangiardo: "Dal calo della popolazione effetti gravissimi sull'economia"

«Rispetto ad alcuni decenni fa, la sensibilità e la conoscenza del problema della denatalità è più nota e quindi anche la stessa politica segue la situazione con attenzione», afferma il presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo, ai microfoni Sky Tg24. «Ho sentito parlare di quoziente familiare, di valorizzazione degli assegni, ovvero di situazioni nelle quali, in qualche modo, c'è un maggiore interesse a questa benedetta natalità che va, progressivamente, discendendo». I dati elaborati dall'Istat parlano chiaro e il suo presidente commenta: «Se alla fine dell'anno le cose vanno avanti così, avremo 380mila, massimo 385mila nati, in un Paese di poco meno di 60 milioni di abitanti. È follia. Se vogliamo continuare ad

Il presidente Istat: "La politica deve intervenire per contrastare l'evoluzione demografica negativa. Di questo passo crollerà il Pil nazionale. Per continuare ad essere un grande Paese occorre mantenere un certo livello di popolazione residente"

essere un grande Paese dobbiamo anche avere una popolazione conseguente, perché il Lussemburgo, il Principato di Monaco o la Svizzera non sono grandi Paesi anche perché non hanno una dimensione demografica da grande Paese».

«Tutto questo – osserva il presidente Istat – ha un impatto sul Pil, perché quello complessivo del Lussemburgo, parli di nominale, è evidentemente più piccolo del Pil dell'Italia. Quindi la



Gian Carlo Blangiardo

popolazione determina la ricchezza complessiva del Paese.

Naturalmente le tendenze che sono in atto potrebbero determinare, sia per la dimensione della popolazione che per l'invecchiamento, quindi la minor partecipazione al mercato del lavoro, l'ipotesi che i circa 1.800 miliardi di oggi scenderebbero di più di 500 miliardi, ovvero 500 miliardi di Pil in meno come ricchezza complessiva. E lo stesso Pil pro capi-

te, dai 30mila scenderebbe a 25mila. Questo, naturalmente a parità di altre condizioni, determinerebbe un impoverimento della popolazione italiana.

Blangiardo conclude: «I giovani rischiano di essere poco esistenti nella popolazione, non solo dai programmi della politica. Noi abbiamo un popolo di giovani che si è formato attraverso le nascite del passato e nascite che sono state via via decrescenti. È evidente che stiamo parlando di un numero di persone che è, tutto sommato, sempre meno. Viceversa, la componente matura, quella diversamente giovane, ovvero gli anziani, è via via crescente».



zione della popolazione meno importante rispetto al Mezzogiorno (-5,3%). Nel periodo intermedio (2030-2050), e ancor più nel lungo termine (2050-2070), nel Nord la riduzione media annua sarebbe dell'1,4‰ e del 4,2‰, contro -6,8 e -10,1‰ nel Sud.

Tutti questi dati vogliono dire una cosa importante: l'Italia sarà sempre più un Paese per vecchi. Si assiste, scrive l'Istat, a una «fase accentuata e prolungata di invecchiamento» con la popolazione over 65 che rappresenta il 23,5% del totale (contro il 12,9% degli under 14 e il 63,6% della popolazione nella fascia 15-64 anni) e un'età media che si è avvicinata a 46 anni. Entro il 2050 le persone di 65 anni e più potrebbero rappresentare da un minimo del 33% a un massimo del 36,7%. Comunque vadano le cose, l'impatto sulle politiche di protezione sociale sarà importante, dovendo fronteggiare i fabbisogni di una quota crescente di anziani.

Sul piano dei rapporti intergenerazionali, si presenterebbe il tema di un rapporto squilibrato tra ultrasessantacinquenni e ragazzi, in misura di circa tre a uno. A contribuire alla crescita assoluta e relativa della popolazione anziana

concorrerà soprattutto il transito delle folte generazioni degli anni del baby boom (nati negli anni '60 e prima metà dei '70) tra le età adulte e senili, con concomitante e repentina riduzione della popolazione in età lavorativa. Nei prossimi trent'anni, infatti, la popolazione di 15-64 anni scenderebbe dal 63,6% (37,7 milioni) al 53,4% (28,9 milioni). Uno scenario con potenziali ef-

fetti sul mercato del lavoro, sulla programmazione economica, sul mantenimento del livello di welfare necessario al Paese.

Tra le potenziali trasformazioni demografiche l'Istat evidenzia il marcato processo di invecchiamento del Mezzogiorno. Per quanto il Sud presenti ancora oggi un profilo per età più giovane, l'età media dei suoi residenti potrebbe arrivare a 49,9

anni nel 2040, sopravanzando il Nord che raggiunge un'età media di 49,2 anni.

Il calo demografico nei prossimi dieci anni toccherebbe 4 Comuni italiani su 5 (l'80%), e questo porterebbe a risultati pesanti per i piccoli centri rurali che potrebbero nel complesso registrare una riduzione della popolazione pari al 5,5%, passando da 10,1 a 9,5 milioni di residenti. In tali aree i Comuni con saldo negativo della popolazione sono l'86% del totale. La questione investe soprattutto le aree del Mezzogiorno, dove i Comuni delle zone rurali con bilancio negativo sono il 94% del totale e dove si riscontra una riduzione della popolazione pari all'8,8%. E questo sarà dovuto anche a fattori quali l'emigrazione, fa notare l'Istat.

L'Istituto nazionale di statistica ha anche calcolato l'impatto sulle famiglie.

Nel giro di 20 anni i nuclei familiari potrebbero aumentare da 25,3 milioni a 26,3 milioni (+3,8%), ma si tratterà di famiglie sempre più piccole, con il numero medio di componenti che passerebbe da 2,3 persone nel 2021 a 2,1 nel 2041. Sostanzialmente un'esplosione di coppie senza figli e di persone sole: con un incremento del 20,5%, le persone sole diventerebbero circa undici milioni nel 2041. Un fenomeno, spiega l'Istat dovuto a una serie di fattori concomitanti: invecchiamento, calo della natalità, aumento dell'instabilità coniugale. L'aumento della sopravvivenza tra gli anziani, molti dei quali soli, potrebbe comportare un futuro aumento dei fabbisogni di assistenza. Ma con la diminuzione di giovani, chi manterrà economicamente e, poi, assisterà materialmente tutti questi vecchi?

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

The crazy man

(...) sua volontà.

La sua codifica attuale come "The Madman Theory" risale alla Presidenza dell'americano Richard Nixon nella prima metà degli anni Settanta, quando—pur molto gravemente indebolito dallo scandalo Watergate—dovette tentare di condurre in porto una difficile trattativa con i vietnamiti del Nord per ottenere un accordo che permettesse agli Usa di uscire dal terribile pantano che fu la guerra del Vietnam. Si decise allora—come raccontò il suo principale collaboratore, H.R. Haldeman—di provare a convincere la controparte vietnamita che Nixon fosse talmente disperato per la sua posizione da essere capace di gesti inconsulti ed estremi—per l'appunto 'folli'—nel caso in cui non fosse riuscito a ottenere forti concessioni da Hanoi.

L'applicazione del principio a Vladimir Putin è evidente, specialmente perché la propaganda occi-

dentale da tempo lo descrive come un pazzo maniaco, capace di ogni nefandezza. Non è però insano di mente, un vero folle non sarebbe mai stato capace di restare incollato alla scivolosa poltrona della Presidenza russa per vent'anni.

Gioca, è vero, con un altro mazzo di carte rispetto ai gusti occidentali, ma ciò non vuol dire che sia davvero pronto a 'premere il grilletto' nucleare. Cosa farebbe poi?

Una sua grossa difficoltà è legata al fatto che il bluff del gas naturale è fallito.

A sorpresa forse, sia la Germania sia la Francia sarebbero riuscite a portare il loro stoccaggio di gas per l'inverno ad oltre il 90 per cento del fabbisogno previsto con settimane d'anticipo rispetto ai tempi previsti.

A questo punto la guerra in Ucraina è più un conflitto politico che militare.

L'unica arma in qualche modo

'intermedia' che rimane ai russi è quella di una fuga, modesta ma misurabile, di materiale radioattivo da un impianto nucleare degli ucraini—da attribuire immanicabilmente a questi ultimi—allo scopo di terrorizzare l'opinione pubblica del vicino Occidente democratico... D'altro canto, i due paesi più fermamente convinti nel loro sostegno all'Ucraina—gli Usa e la Gran Bretagna—sono sostanzialmente fuori dalla 'gittata' della mossa. In tutto ciò, l'inetto ma imprevedibile Joe Biden—architetto della precipitosissima fuga americana dall'Afghanistan—è davanti ad elezioni molto incerte in cui il suo partito deve battere ad ogni costo l'inaccettabile Donald Trump.

Non potrebbe anche Biden fare il pazzo? È terribile assistere, lontani ed inermi, a una partita di poker tra Occidente e Russia in cui noi non siamo che le fiches...

JAMES HANSEN

PORTOFRANCO

di FRANCO MANZITTI

PUNTO DI VISTA

Terremoto, guerra, pandemia: come andiamo a votare?

La terra trema per cinque secondi. Lo sentono tutti nella grande città di Genova e anche più lontano perché il terremoto questa volta è accompagnato da un sinistro e lungo boato. Vola giù in briciole un angioletto di pietra dalla cuspide della millenaria chiesa di Pieve Alta, un piccolo paradiso del Levante genovese. Cadono i quadri dalle pareti delle case, gli edifici si svuotano di colpo mentre la parola "terremoto" corre, corre su e giù per la città.

Paura, senso di incredulità, un tam tam sempre più rumoroso. Nello studio televisivo di Teleshop, una emittente genovese, cade un pezzo di soffitto in uno studio nel quale stavano registrando un dibattito elettorale.

L'epicentro è a Bargagli, piccolo paese arrampicato nel mezzo del desertificato entroterra, dove mai era successo un evento sismico. Celebre, questo paese, un po' triste, un po' cupo, perchè anni fa era stato al centro di un giallo kolossal, a metà tra le storie della post resistenza antifascista e le vendette personali.

Addirittura si era parlato di un "mostro" che nel corso degli anni dal 1945 in avanti aveva ucciso in sequenza almeno cinque protagonisti e protagoniste della guerra partigiana in lotta per mettere le mani su un "tesoro" bottino bellico.

E così Bargagli era salita al centro della cronaca ed anche della politica, perchè il sospetto che tanti anni dopo i partigiani regolassero sanguinosamente i loro conti, uccidendosi nei sentieri impervi del

paese, aveva infangato gli antichi eroi e l'Anpi aveva reagito, mobilitando grandi avvocati e leader del passato.

Poi dopo processi, indagini retrospettive e sentenze mai definitive, un lungo silenzio, che ora la scossa di terremoto ha rotto decenni dopo, alla fine di una calda estate nella quale il paese incartapecorito, in cima alla val Bisagno, si era solo un po' scosso per il via vai di chi lo attraversava per salire verso il lago del Brugneto, l'invaso che disseta i genovesi e che la siccità stava lentamente prosciugando.

Ecco, terremoto inatteso e poi replicato due ore dopo da un'altra scossa di assestamento, in una valle vicina, a Davagna, altro borgo solitario di quell'entroterra, in mezzo a quelle montagne che il grande giornalista-scrittore Gian Paolo Pansa nei suoi grandi libri di successo aveva battezzato "le montagne con la pelliccia" per la ricca vegetazione, quasi impenetrabile.

Ecco: terremoto, siccità, guerra e rigurgiti sempre più forti di Covid: questo è lo scenario dell'anti vigilia elettorale che si proietta sullo sfondo in un clima di sottile angoscia e inquietudine.

Alla fine di una campagna elettorale indecente, vuota di contenuti, ricca di personalismi, di scontri tra presunti leader, dove si è trattato più del fatto se il fascismo esiste ancora o se è un'altra cosa, che dei temi veri da affrontare di fronte alle cavalcanti emergenze.

La scossa del 4,1 grado della scala Mercalli,



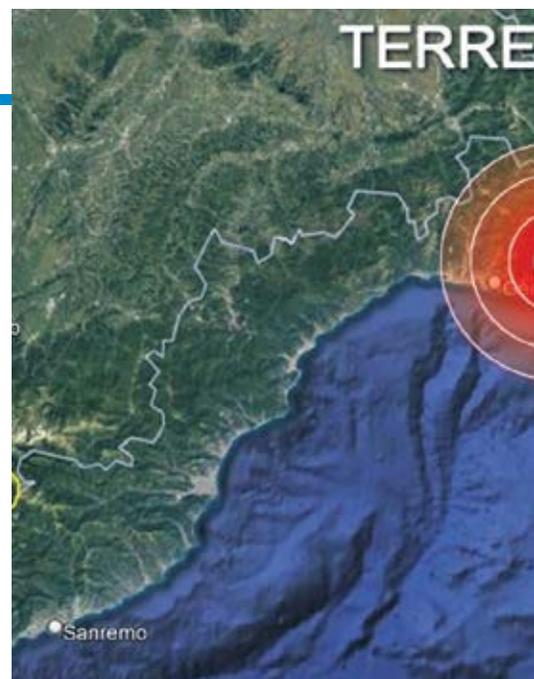
Tedros Adhanom Ghebreyesus



davanti alla quale i sismologi e i vulcanologi hanno quasi tutti balbettato la loro impreparazione, ha come lanciato un segnale.

Ma come, siamo in questa situazione emergenziale, con una guerra che minaccia di diventare nucleare, con una grande potenza come la Russia che mobilita un milione di riservisti, con un inverno europeo già freddo e duro nelle previsioni degli squilibri del prezzo energetico, con la geopolitica mondiale impazzita, focolai che si accendono ovunque nel mondo, vedi il caso Iran e le altre guerre disseminate per il globo e questi qua, in Italia, passano le ore dei comizi, degli insopportabili talk show televisivi, dei post, dei tik tok e dei twitter a scambiarsi insulti e querele, presi dai loro noiosissimi personalismi?

Mentre i sondaggi sono univoci in una direzione e tambureggiano da



mesi con la ondata crescente della Destra-Destra di Giorgia Meloni in netto vantaggio, con il solo dubbio della sua investitura per palazzo Chigi, che dipende dall'entità del suo vantaggio rispetto agli altri partiti di un centro destra diviso profondamente. La mummia di Berlusconi gioca per una Europa di Bruxelles, i suoi alleati, il leghista Salvini e la Meloni di "Fratelli d'Italia" giocano per l'Europa di Orban e dei leader postfascisti della Spagna di Vox.

E questi potrebbero essere i futuri governanti, che già fanno uscire elenchi di ministri del prossimo governo dove si autonominano e preannunciano rivoluzioni presidenziali, ritocchi della carta costituzionale, che le tombe di quei partigiani di Bargagli, la terra delle scosse telluriche, si scoprono da sole e si alzano i morti.

La scossa è anche per gli altri, che corrono in questa campagna elettorale delirante, fatta di candidati nominati, di cavalli di ritorno, di voltagabbana rischierati altrove rispetto alle loro origini politiche, di Enrico Letta, il segretario Pd ad interim che sa di avere perso, ma non può dirlo, di Giuseppe Conte, leader del Movimento 5 Stelle, rianimato da chissà quale flebo che cavalca in malcontento del Sud d'Italia abbandonato da generazioni di ogni partito e ora scommette sul reddito di cittadinanza, cioè su una politica sociale a perdere e che cerca di farsi dare l'imprimatur dal fondatore, l'ele-



vato Gigi Grillo, il quale ha già i suoi grattacapi.

La sua bella moglie iraniana Pavel depone, nel giorno del terremoto genovese, al processo contro loro figlio Ciro, che a Tempio Pausania stanno giudicando per il famoso stupro di due ragazze in una notte

brava sulla Costa Smeralda.

Una pacchia di scenario questo, che il terremoto ha scosso, dove brillano le star come Renzi, furbo come un'aquila a stare un passo dietro Calenda nel suo terzo Polo, così se perdono la colpa non è sua, astuto e rivendicatore di Draghi e del governo caduto in gloria. E se Draghi va in Usa a prendersi il premio e i complimenti dalle mani di Kissinger, come migliore statista mondiale, il toscano, ex presidente del Consiglio ed ex segretario del Pd, può ghignare tranquillamente e sostenere che l'operazione Draghi porta la sua firma e che oggi l'unica via d'uscita sarà di nuovo Draghi che a Mattarella non potrà dire di no, se dopo un risultato complicato del voto dovesse ripetergli l'invito, o meglio l'invocazione, a tirarci fuori dal caos complessivo.

E che dire di Matteo Salvini che neppure a Pontida se lo filano

più ed ha già la testa di segretario sulla mannaia preparata dai governatori leghisti del Nord e dal silenziosissimo Giorgetti.

Una scossa ancora più forte forse ci sarebbe voluta su milioni di potenziali elettori, che stanno pensando se andarci alle urne o no, se restare a casa nell'ultima domenica di un settembre mai visto, di un'estate torrida, siccitosa, altamente bellica.

Dall'India le voci su una nuova variante del Covid serpeggia tra gli esperti: è una nuova Omicron, refrattaria agli antidoti che l'umanità ha già trovato.

Se sali a Bargagli, dove la scossa è partita dal ventre della terra, 10 chilometri di profondità, incontri facce spaventate ma anche rassegnate. In fondo alla apertura delle urne mancano poche ore e allora si vedrà se quel terremoto era solo l'anticipo di quello elettorale-politico-costituzionale.

CUBA

Al voto domenica per matrimoni e adozioni gay

Il 25 settembre i cubani andranno alle urne in un inedito referendum sulla riforma del nuovo Codice della famiglia, un pacchetto legislativo che prevede tra le sue novità il matrimonio egualitario, le adozioni gay e la maternità surrogata. L'appuntamento è il primo di questo genere nel Paese che ha vissuto finora solo consultazioni referendarie di natura costituzionale. Domenica saranno chiamati a esprimersi circa 8 milioni di cittadini di età superiore ai 16 anni.

Il 18 settembre è stata la volta dei cubani residenti all'estero, anche se il voto è stato limitato solo ai lavoratori e ai collaboratori delle rappresentanze diplomatiche dell'isola.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il voto estero manomesso

(...) nostre preferenze. Ricordo con quanta soddisfazione votai nel 2006, la prima volta all'estero, per fare valere un diritto riconosciuto oggi dalla nostra Costituzione dell'art.48, che così dice: «La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività. A tale fine è istituita una circoscrizione Estero per l'elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge.» Quel comma fu introdotto nell'anno 2000 da una legge costituzione e successivamente la legge 27 dicembre 2001, n. 459 (meglio conosciuta come legge Tremaglia, dal nome del ministro per gli italiani nel mondo Mirko Tremaglia, che si batté a lungo per il voto degli italiani all'estero) ne regolò l'esercizio.

Gli italiani all'estero aventi diritto al voto sono (al 31 dicembre 2021) 5 milioni 806 mila 68, che eleg-

geranno complessivamente 8 deputati e 4 senatori. Il numero dei parlamentari da eleggere è stato ridotto dalla riforma costituzionale del 2020: da 12 deputati e 6 senatori siamo passati agli 8 e 4 di queste elezioni.

Le circoscrizioni all'estero sono così divise: Circoscrizione Europa (3.189.905 italiani) eleggerà 3 deputati e un senatore, la nostra Circoscrizione Sudamerica (1.804.291 italiani) eleggerà 2 deputati e un senatore e la Circoscrizione Centroamerica e Nordamerica (505.567 italiani) eleggerà 2 deputati e un senatore. Infine, la Circoscrizione Asia-Africa-Oceania (306.305 italiani) eleggerà un deputato e un senatore.

Sempre l'art. 48 della Costituzione indica che il voto è personale, libero e segreto: tre aggettivi che segnalano la principale caratteristica della decisione elettorale: «io e solo io devo esprimere in modo segreto la mia volontà elettorale». Purtroppo la «scaltrezza» di alcuni politicastri nostrani fa sì che

quel voto «personale e segreto» all'estero vada manomesso. Dico che sia partita dalla comunità argentina l'idea dell'acquisto dei voti, che nel caso del voto per corrispondenza non è altro che l'acquisto delle buste inviate ai connazionali.

I sospetti del «mercato» delle buste di votazione è oggi una realtà, dopo che addirittura un «Senatore» ha dovuto lasciare il suo posto, perché la sua calligrafia appariva in buste diverse nelle passate elezioni.

Evidentemente il voto per corrispondenza è fonte di brogli, e non è più una sorpresa quanto appaiono candidati pronti a fare incetta di buste o anche offrirsi gratuitamente per «guidare» con mano esperta la penna dell'elettore, presuntamente libero.

Non sono mie elucubrazioni. La realtà è tanto palese che lo stesso senatore Porta - colui che sostituì appunto nel 2021 Adriano Cario, proprio per la questione dei brogli elettorali - ha già sollevato

il pericolo: «È stata intercettata al consolato - ha detto Porta - una mail con la quale un esponente dell'Usei chiede agli elettori di consegnare le buste prima che siano votate, alla loro organizzazione, che si incaricherà poi di votare al posto loro».

Aggiunge Porta che le testuali parole alla fine di un lungo comunicato di quella istituzione sono: «Contattatemi e vi aiuteremo a preparare il voto, lo porteremo alle poste per voi!».

Come proteggere il nostro voto? Quali saranno gli interventi dell'autorità a protezione di una decisione, che dovrebbe essere «personale, libera e segreta»? Come far sì che quelle buste, che rappresentano gli sforzi e gli ideali di due generazioni di italiani, che lottarono per il voto, non siano più manomesse da chi pretende sostituirsi alla nostra volontà?

Sono queste domande, che spero siano seguite da fatti. Di parole, siamo ormai stanchi.»

JUAN RASO

Dalla perdita di memoria ai problemi con le parole: quali sono i 9 sintomi dell'Alzheimer, conosciuta come una patologia dell'età senile che può insorgere in rari casi anche prima dei 60 anni, in forma precoce. Il morbo è una fatale malattia del cervello che provoca un lento declino delle capacità di memoria, del pensare e di ragionamento. Colpisce oltre 55 milioni di persone in tutto il mondo. In Italia si stima colpisca oltre 1,2 milioni di persone, che si prevede diventeranno 1,6 milioni nel 2030.

QUALI SONO I SINTOMI PIÙ COMUNI DELL'ALZHEIMER

I primi sintomi dell'Alzheimer sono molto variabili e soggettivi ma è possibile individuare alcuni segnali comuni a cui occorre prestare attenzione per riconoscere i primissimi sintomi dell'Alzheimer in modo precoce.

LA PERDITA DI MEMORIA

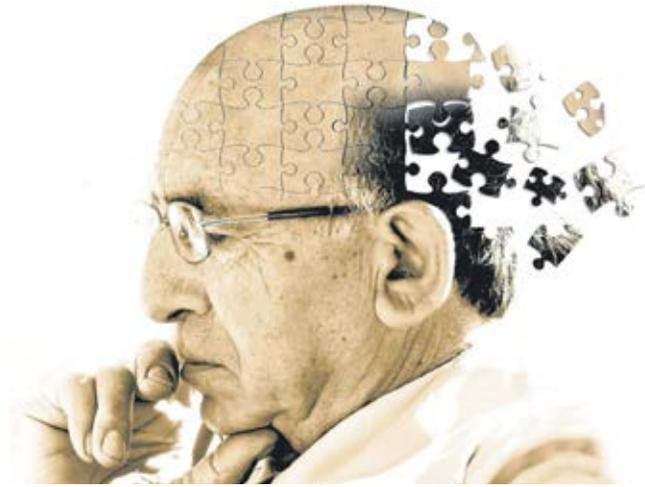
Uno dei segnali più comuni del morbo di Alzheimer è la perdita di memoria, soprattutto il dimenticare informazioni apprese di recente. Altri segnali sono il dimenticare date o eventi importanti, chiedere le stesse informazioni più volte, un sempre maggiore bisogno di contare su strumenti di ausilio alla memoria (ad esempio, note di promemoria o dispositivi elettronici) o su membri della famiglia per cose che si era soliti gestire in proprio.

DIFFICOLTÀ NEL COMPLETARE GLI IMPEGNI

Qual è un tipico cambiamento legato all'età? Occasionalmente avere bisogno di aiuto per utilizzare le impostazioni di un forno a microonde o per registrare un programma televisivo. Le persone che soffrono del morbo di Alzheimer hanno

ALZHEIMER

Nove sintomi da non trascurare



spesso difficoltà a completare le attività quotidiane. A volte, possono avere problemi per guidare l'auto verso un luogo familiare, per gestire un budget al lavoro o ricordare le regole di un gioco preferito.

CONFUSIONE CON TEMPI O LUOGHI

Qual è un tipico cambiamento legato all'età? Confondersi circa il giorno della settimana, ma comprenderlo in seguito. Le persone che soffrono del morbo di Alzheimer possono perdere il senso delle date, delle stagioni e del passare del tempo. Posso-

no avere difficoltà a capire qualcosa se non avviene immediatamente. A volte, possono dimenticarsi dove

DIFFICOLTÀ A CAPIRE LE IMMAGINI VISIVE E I RAPPORTI SPAZIALI

Per alcuni, avere problemi visivi è un segnale del morbo di Alzheimer. Tali individui possono avere difficoltà a leggere, a giudicare la distanza e a stabilire il colore o il contrasto. In termini di percezione, essi possono passare davanti a uno specchio, e pensare che qualcun altro sia nella stanza. Potrebbero non capire di essere loro la persona

nello specchio.

PROBLEMI CON LE PAROLE NEL PARLARE O NELLO SCRIVERE

Chi soffre del morbo di Alzheimer può avere difficoltà a seguire o a partecipare a una conversazione. Questi individui possono fermarsi nel bel mezzo di una conversazione e non avere alcuna idea di come continuare, oppure può accadere che si ripetano.

Potrebbero lottare con il vocabolario, avere problemi a trovare la parola giusta o chiamare le cose con il nome sbagliato (ad esempio, chiamare "orologio a mano" un "orologio da polso").

NON TROVARE LE COSE E PERDERE LA CAPACITÀ DI RIPERCORRERE I PROPRI PASSI

Le persone che soffrono del morbo di Alzheimer possono lasciare gli oggetti in luoghi insoliti. Possono perdere le cose e non essere in grado di tornare sui propri passi per trovarle di nuovo. A volte, esse posso-

no accusare gli altri di averli rubati. Con il passare del tempo, ciò può verificarsi più frequentemente.

RIDOTTA O SCARSA CAPACITÀ DI GIUDIZIO

Chi soffre del morbo di Alzheimer può sperimentare cambiamenti nel giudizio o nel processo decisionale. Ad esempio, queste persone possono dare prova di scarsa capacità di giudizio nel maneggiare il denaro, dando forti somme di denaro agli addetti al telemarketing. Possono prestare meno attenzione alla cura della propria persona o a tenersi puliti.

CAMBIAMENTI DI UMORE E DI PERSONALITÀ

L'umore e la personalità delle persone che soffrono del morbo di Alzheimer possono cambiare. Essi possono diventare confusi, sospettosi, depressi, spaventati o ansiosi. Possono essere facilmente suscettibili a casa, al lavoro, con gli amici o nei luoghi nei quali sono al di fuori della loro zona di comfort.

IL CORPO DEL BAMBINO È STATO INDIVIDUATO IN UN TERRENO IN PROVINCIA DI ANCONA

Alluvione nelle Marche, trovato il corpo del piccolo Mattia

Trovato il corpo di Mattia Luconi, il bambino di otto anni travolto dall'alluvione che ha colpito la zona di Senigallia e l'alto Pesarese, nelle Marche, una settimana fa. Le ricerche continuavano da giorni.

Il piccolo corpo (su cui dovrà arrivare la conferma dall'esame del Dna, ma la maglietta è la sua) è stato individuato nel Comune di Trecastelli, in provincia di Ancona: si trovava in un terreno che si trova ad una distanza di circa 200 metri

dalle sponde del fiume Nevola. Mattia era stato travolto insieme alla mamma, che aveva tentato di salvarlo dall'onda d'acqua ma non era riuscita a trattenerlo. Quel giorno, nella zona tra Senigallia e Pesaro, in poche ore sono caduti oltre 400 millimetri d'acqua e diversi corsi d'acqua sono straripati. Le vittime accertate quindi salgono a 12 dopo il ritrovamento del corpo del minore e c'è ancora un disperso che manca all'appello.

